

## Presentazione

*L'Italia è un Paese dove l'esposizione al rischio di calamità naturali è particolarmente elevata e costituisce un problema di grande rilevanza, sia per i danni prodotti sia per il numero delle vittime. Nell'innescare fenomeni di dissesto idrogeologico, oltre alle cause "naturali", vanno sempre più assumendo un peso rilevante le cause antropiche, legate all'uso del suolo e, in generale, alle azioni dell'uomo sull'ambiente, che determinano in molti casi il mutamento delle sue originarie condizioni di equilibrio.*

*In tale situazione, insieme alla eliminazione delle condizioni di rischio che interessano beni e persone, per raggiungere l'obiettivo della difesa del suolo e della tutela dell'ambiente è necessaria una pianificazione territoriale che programmi l'uso del suolo in modo coerente con le sue reali possibilità di trasformazione.*

*A tal fine, oltre alla specifica pianificazione di bacino, assume rilievo anche il ruolo svolto dalla programmazione e pianificazione provinciale con il Piano territoriale di coordinamento, previsto già a partire dalla legge 142/1990 e ricompreso oggi nel D.Lgvo 267/2000. Questo piano, insieme ai contenuti specifici di tutela, infatti, si configura come strumento intermedio, in grado di svolgere una azione di raccordo tra i vari livelli di governo del territorio e di costituire orientamento nei riguardi della pianificazione comunale che, nella fase della sua attuazione, comporta le ricadute più dirette per l'integrità fisica del territorio, la difesa del suolo e la tutela dell'ambiente in generale.*

*Nel giugno 1999 il Ministero dell'Ambiente ha siglato una Intesa Operativa con l'Unione delle Province d'Italia nel cui ambito, per il settore Assetto del Territorio, la Direzione per la Difesa del Territorio ha avviato con l'Unione delle Province d'Italia una attiva collaborazione che ha consentito l'avvio di una ricognizione sulla pianificazione territoriale di area vasta e a livello provinciale su tutto il territorio nazionale, ponendo particolare attenzione alla pianificazione del settore idrogeologico.*

*Le analisi ed i dati raccolti, aggiornati con la diretta collaborazione dell'UPI e delle province, hanno consentito l'elaborazione di questo primo Rapporto, con il quale si intende fornire un contributo per una più approfondita comprensione dei singoli strumenti di pianificazione e del ruolo dei differenti soggetti preposti al governo del territorio per gli aspetti attinenti la difesa suolo. L'obiettivo è anche quello di fornire elementi utili alla definizione delle linee fondamentali di assetto del territorio e al raggiungimento di una coerente integrazione tra livelli di governo e livelli di pianificazione, in luogo di una improduttiva sovrapposizione.*

*I risultati della ricerca mettono a disposizione, in particolare, i primi dati quantitativi sullo stato di attuazione della pianificazione territoriale da parte delle Province e delle Autorità di bacino. Il quadro evidenzia un sostanziale ritardo nella elaborazione e approvazione dei Piani territoriali di coordinamento provinciale che limita la necessaria interazione tra la pianificazione di area vasta e le politiche settoriali per la difesa del suolo, fondamentale per consentire di raggiungere gli obiettivi di tutela e salvaguardia del territorio nell'ambito di uno sviluppo sostenibile. Tale ritardo, a volte imputabile alla mancata o ritardata emanazione delle specifiche norme regionali in materia di pianificazione e delega, riguarda soprattutto aree del Sud e, in alcuni casi, anche del Centro-Nord del Paese.*

*Con lo sviluppo della ricerca avviata, oltre all'approfondimento dei contenuti dei piani provinciali in materia di difesa del suolo, si vuole fornire un supporto per accelerare l'elaborazione della pianificazione per le finalità della difesa del suolo e intensificare la collaborazione tra il Ministero, le Autorità di bacino, le Regioni e le Province.*